

PIG GREEN ITALIA S.r.l. Società Agricola
Sede legale: Via Volta 24 – Villa Garibaldi – Roncoferraro (MN)
Partita IVA / C.F. 02661410205

Via Ronchi 12 e 14 loc. Fosdondo – Correggio (RE)

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
(Environmental management system EMS)
BAT1

Data **28 dicembre 2023**

Numero pagine totale **14**

SOMMARIO

1. POLITICA AMBIENTALE	2
3. GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	4
4. ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE.....	6
5. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE.....	11
7. ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE.....	13
8. IMPATTI AMBIENTALI PER DISMISSIONE DELL'IMPIANTO.....	13
9. PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE (CFR. BAT 9).....	13
10. PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (CFR. BAT 12)	14
11. CONCLUSIONI.....	14

1. POLITICA AMBIENTALE

La Politica Ambientale aziendale definisce e documenta l'impegno della Società al mantenimento delle prescrizioni normative in materia di ambiente, al ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza ambientale, alla comunicazione interna e esterna.

La Politica Ambientale è redatta considerando i fattori d'impatto ambientale e le loro più significative ricadute.

Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale considerano le risorse umane e finanziarie disponibili nell'azienda.

La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

Documento di politica ambientale

La Società Pig Green Italia, riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento delle attività di allevamento di suini e gestione degli effluenti prodotti, ritiene necessario introdurre ed applicare un Sistema di Gestione Ambientale (EMS).

Per la salvaguardia delle risorse ambientali l'azienda utilizza tecnologie avanzate al fine di risparmiare le risorse e ridurre le emissioni in aria, suolo e acqua, monitorando costantemente le attività per garantire la massima efficienza degli impianti.

La Società ritiene prioritario l'impegno verso:

1. il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale, ed alla gestione dei rifiuti;
2. il mantenimento della conformità alle normative nazionali, regionali vigenti in materia ambientale;
3. la contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali in vista dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale;
4. la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori.

E si impegna a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Operare nel rispetto della legislazione ambientale e di sicurezza applicabile, dei regolamenti interni e di tutti i requisiti derivanti da accordi contrattuali stipulati con terzi, adottando soluzioni progettuali, impiantistiche e gestionali tali da garantire il rispetto dei limiti di legge con appropriati margini di sicurezza.
2. Prevenire l'inquinamento ed ottimizzare l'uso delle risorse naturali, impegnandosi al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso:
 - un impiego razionale ed efficiente delle risorse energetiche, l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti e dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti, l'utilizzo delle migliori tecnologie a costi economicamente accettabili;
 - la scelta di tecnologie che consentano di minimizzare la formazione di inquinanti, privilegiando gli interventi a monte rispetto alle tecnologie di intervento a valle;
 - il monitoraggio delle emissioni e degli odori e l'adozione di rigorosi criteri di manutenzione;
 - l'addestramento del personale per l'identificazione e la riduzione degli impatti sull'ambiente promuovendo un senso di responsabilità verso l'ambiente.
3. Garantire che la consapevolezza generalizzata che la responsabilità della gestione dell'ambiente e della sicurezza e salute sul lavoro sia affidata a tutti i lavoratori, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

Tali obiettivi, in accordo ai progressi scientifici e tecnici, saranno contestualmente applicati, secondo le logiche di mercato, a tutte le attività dell'Azienda.

2	Id doc SGA	Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09
di 14		Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx		

La presente Politica Ambientale e di Sicurezza costituisce l'indirizzo al quale tutto il personale è tenuto a conformarsi nello svolgimento delle proprie mansioni e il quadro di riferimento per la pianificazione e gestione delle proprie attività e il riesame degli obiettivi e traguardi ambientali.

L'introduzione ed il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale è lo strumento gestionale adottato per perseguire questa Politica.

Questa politica è comunicata a tutto il personale. È disponibile al pubblico e a chiunque ne faccia richiesta; la Società garantisce l'impegno alla revisione periodica o a fronte di esigenze specifiche.

Correggio, 28/12/2023

Firma Gestore e referente IPPC
Matteo Bonometti
PIG GREEN ITALIA S.r.l. - Soc. Agr.
 Via A. Volta, 24
 46037 VILLA GARIBALDI di BONCOFERRATO (MN)
 IVA / C.F.: 02661410205 - REA: MN270275
 PEC: piggreen@pec.it - SDI: SUBM70N

Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09	Id doc SGA	3
Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx				di 14

3. GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Scopo

La presente procedura consente di individuare gli aspetti ambientali delle attività svolte dall'azienda, di valutarne la significatività e di considerare solo ed esclusivamente, gli aspetti ambientali ritenuti significativi sull'ambiente. Partendo da un'analisi delle attività svolte nell'azienda in esame, scopo è quello di definire una politica ambientale aziendale e di definire gli obiettivi ed i traguardi da perseguire, per un costante miglioramento delle prestazioni. A tal fine l'azienda definisce le procedure e le modalità condivise, con i propri collaboratori, per una conduzione dell'allevamento che sia rispettosa dei principi delle buone pratiche agricole, in grado di salvaguardare l'ambiente considerato come l'insieme delle componenti che riguardano l'aria, l'acqua, i rifiuti e il rumore ed infine idonea per la tutela della salute umana.

Campo di applicazione

Il campo di applicazione riguarda tutte le attività aziendali svolte che possono generare impatti sull'ambiente dell'impianto stesso. Si considerano quindi gli aspetti ambientali riguardanti le attività svolte dall'azienda e l'ambiente esterno nella quale essa opera.

Per la natura, le dimensioni e la complessità ridotta dell'azienda si considerano solo gli aspetti ambientali diretti:

- a) emissioni in atmosfera;
- b) scarichi in acque superficiali;
- c) distribuzione agronomica effluenti sul suolo agricolo;
- d) stoccaggio provvisorio dei rifiuti;
- e) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);
- f) questioni locali (rumore, odore, polvere);
- g) rischio di incidenti ambientali e conseguenti impatti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
Gestore IPPC/ Referente IPPC: Bonometti Matteo	Identifica gli aspetti ambientali e gli eventuali impatti. Definisce una politica aziendale che preveda monitoraggi e miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'allevamento.
	Redige la "Tabella di valutazione degli aspetti ambientali" e definisce le procedure di intervento.
	Valuta la significatività degli aspetti ambientali.
	Verifica gli adempimenti e le scadenze previste dall'AIA.

Modalità esecutive

L'individuazione degli aspetti ambientali significativi ha lo scopo di evidenziare le attività da monitorare per il rispetto della legislazione vigente ed il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attinenti tali attività. Ciò consentirà inoltre di programmare gli obiettivi da raggiungere e/o gli aspetti da monitorare.

Gli obiettivi ambientali aziendali sono in linea con la Politica Ambientale, finalizzata al mantenimento della conformità legislativa ed al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attinenti alle attività svolte dall'azienda. Gli obiettivi sono individuati tenendo conto delle risorse economiche, finanziarie dell'azienda e delle Migliori Tecniche Disponibili.

Dovranno essere riesaminati periodicamente alla luce dell'evoluzione della Normativa Ambientale applicabile, degli aspetti ambientali significativi e dei risultati dei controlli e del monitoraggio interno.

4	Id doc SGA	Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09
di 14		Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx		

Aspetto ambientale	Fase/attività allevamento	Obiettivo	Azione	Indicatore (parametro)
Risorse idriche	Preparazione e distribuzione pasti, abbeverata suini, lavaggi	Controllo e prevenzione consumo di acqua	Installazione abbeveratoi antispreco pulizia con sistemi ad alta pressione	l/giorno *t p.v.
Suolo	Stabulazione – Produzione effluenti	Riduzione produzione di effluenti evitando diluizioni	Controllo di eventuali diluizioni con acqua di abbeverata	Rilevamento dei guasti all'impianto di abbeverata
Suolo	Stoccaggio	Corretta maturazione del liquame prima della distribuzione	Garantire adeguati tempi di stoccaggio	Disponibilità di stoccaggio per più di 120 giorni –
Suolo	Spandimenti	Apportare liquame in quantità tale che, tenendo conto del titolo di N, sia in equilibrio con l'asportazione colturale per evitare dilavamenti.	Redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica.	MAS
Emissioni in atmosfera	Stabulazione	Riduzione emissioni da stabulazione attraverso la riduzione dell'azoto escreto	Adozione di dieta a basso tenore proteico per tutte le categorie	kg N escreto/posto suino anno kg NH ₃ /anno (AEL)
Emissioni in atmosfera	Gestione effluenti	Efficienza e buon funzionamento sistema vacuum	Rimozione frequente delle deiezioni	
Emissioni in atmosfera	Stoccaggi	Riduzione emissioni da stoccaggio	Copertura delle vasche di stoccaggio	kg NH ₃ /anno
Emissioni in atmosfera	Spandimenti	Riduzione emissioni da spandimento	Utilizzo di tecniche basso emissive	% di effluenti distribuiti con tecnica BAT kg NH ₃ /anno
Energia	Tutte le fasi/attività	Riduzione del consumo di elettricità	Adozione di apparecchiature elettriche efficienti e sistemi di controllo intelligenti	kWh/t p.v.
Rifiuti	Tutte le fasi/attività	Ottimizzazione gestione rifiuti	Localizzazione punti di raccolta	--
Impatto visivo	Tutte le fasi/attività	Mitigare la visibilità dell'insediamento	Aumento quinta alberata all'intorno della struttura	--
Emergenze ambientali	Stoccaggio effluenti	Evitare contaminazioni del suolo	Controllo periodico della tenuta dei contenitori di stoccaggio effluenti	--
Formazione ambientale	Tutti gli addetti alle fasi/attività	Formare il personale alle nuove disposizioni in campo normativo e delle gestioni ambientali	Incontri formativi	Registro delle presenze ai corsi di aggiornamento

L'azienda ha predisposto delle procedure operative di controllo degli impatti ambientali significativi, descritte al punto f) del paragrafo "Attuazione delle procedure".

Le istruzioni operative riguardano:

- La gestione dei reflui zootecnici
- L'utilizzazione agronomica
- La gestione dei rifiuti

Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09	Id doc SGA	5
Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx				di 14

TABELLA DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Attività	IMPATTI				MATRICI AMBIENTALI		
	Produzione di rifiuti	Emissioni in atmosfera	Utilizzo di acqua	Apporto di azoto al suolo	aria	acqua	suolo
Locali di servizio	x		x			x	
carico/ scarico animali		x	x		x	x	
stabulazione animali	x	x	x		x	x	
Caricamento silos con mangimi finiti		x			x		
Trattamento effluenti		x			x		
stoccaggi reflui zootecnici		x			x		
distribuzione reflui		x		x	x	x	x

X= identificazione degli impatti e delle matrici ambientali impattate

4. ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

a) Struttura e responsabilità

NOMINATIVO	RUOLO	RESPONSABILITA'
Dipendenti	operai generici	Pulizia e ricovero animali, preparazione pasti, manutenzioni attrezzatura, verifica funzionamento impianti e tenuta degli stoccaggi
Matteo Bonometti	Referente IPPC	Applicazione normativa IPPC
Fatta Giuseppe	Addetto scrofaia	Addetto allevamento scrofe
Boldini Giovanni	Addetto ingrasso	Addetto allevamento suini in ingrasso

b) Formazione, sensibilizzazione e competenza

È prevista una formazione iniziale e una continua.

La prima è interna aziendale, relativa agli obblighi legati all'Autorizzazione Integrata Ambientale e ai vincoli dettati dalla normativa sul benessere animale, al fine di sensibilizzare ogni operatore sull'importanza di

6	Id doc SGA	Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09
di 14	Percorso file: https://fantuzzistetagni.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx			

operare nel modo più corretto, nel rispetto delle modalità descritte e dichiarate nella documentazione AIA (es. modalità pulizia capannoni, aree impermeabili scoperte, gestione aree rifiuti, ecc.), delle buone pratiche agricole, nonché per garantire il benessere animale. Verrà illustrata la Politica Aziendale e agli Obiettivi ambientali dell'azienda, affinché ogni operatore sia a conoscenza degli aspetti ambientali significativi relativi alle singole attività aziendali e dei propri ruoli e responsabilità.

La formazione continua successiva è indirizzata all'aggiornamento sulle problematiche ambientali e sanitarie del settore e loro risoluzione, alla conoscenza delle variazioni della normativa ambientale applicabile, all'informazione delle migliori tecniche disponibili.

In caso di presenza di nuovo personale assunto, il titolare provvederà personalmente o tramite persona da esso incaricata a informare, formare, aggiornare e coinvolgere personalmente i nuovi addetti nell'attuazione delle procedure adottate.

La formazione e l'aggiornamento saranno documentati attraverso:

1. autodichiarazione/attestato di partecipazione (titolo dell'iniziativa, data e durata)
2. elenco degli interventi di formazione del personale

c) Comunicazione

La Società comunica annualmente le procedure adottate e attuate agli Enti preposti, in sede di report annuale sull'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dall'A.I.A.

È tenuta alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 Dichiarazione E-PRTR, se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento.

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare immediatamente Arpa di Reggio Emilia e ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpa. ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

d) Coinvolgimento del personale

Si vedano i punti a e b

e) Documentazione ambientale e registrazioni

Tutta la documentazione relativa alla gestione ambientale dovrà essere rintracciabile ed identificabile. Sono documenti del Sistema di Gestione Ambientale:

- la politica ambientale;
- il manuale di sistema di gestione ambientale;
- le registrazioni necessarie al controllo dei propri aspetti ambientali significativi
- le planimetrie del sito;
- PUA e comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;

Sono documenti di Registrazione Ambientale:

- i moduli di registrazione;
- i certificati di analisi;
- i formulari di trasporto rifiuti;
- i dati relativi agli aspetti ambientali che vengono citati nel piano di monitoraggio.

I documenti di registrazione sono compilati in modo chiaro e leggibile e completi di tutte le informazioni previste, poiché hanno la funzione di dare evidenza oggettiva di tutto ciò che viene svolto per gli scopi del Sistema.

I documenti di registrazione possono essere sia su supporto cartaceo che elettronico.

I documenti di registrazione relativi all'ambiente sono resi accessibili alle parti interessate, sia interne che

Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09	Id doc SGA	7
Percorso file: https://fantuzzistetagni.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx				di 14

agli Enti di controllo.

I documenti di registrazione sono conservati per 5 anni, salvo specifici casi in cui sia previsto diversamente dalle normative vigenti.

f) Controllo efficace dei processi

Per assicurare che le attività correlate ad aspetti ambientali significativi siano condotte nel rispetto delle condizioni stabilite, sono definite delle procedure operative di controllo degli impatti ambientali significativi che recepiscono quanto previsto nella politica ambientale a livello di prevenzione e protezione ambientale. Le istruzioni operative riguardano:

- La gestione dei reflui zootecnici
 - Allevamento
 - Stoccaggio
 - Registrazioni
- L'utilizzazione agronomica
- La gestione dei rifiuti

Procedura operativa – gestione reflui zootecnici

Allontanamento effluenti da sottogrigliato

Le fosse interne ai ricoveri sono progettate solo per l'accumulo temporaneo dei liquami e non per il loro stoccaggio prolungato. L'allontanamento dell'effluente nel più breve tempo possibile, oltre a permettere un controllo sulle emissioni in atmosfera consente una miglior ottimizzazione del trattamento successivo. L'apertura del vacuum viene effettuata a rotazione fra i vari settori, garantendo la periodicità settimanale.

Stoccaggio liquami

L'operatore eseguirà le seguenti procedure di controllo:

1. Mensilmente:
 - verifica visiva della integrità delle pareti dei contenitori di stoccaggio ed eventuali rilevamenti di trafileamenti.

Registrazioni

Il gestore registra gli eventuali malfunzionamenti del sistema vacuum, delle pompe di trasferimento degli effluenti o di condizioni anomale a carico degli stoccaggi.

Procedura operativa – utilizzazione agronomica

In epoca di distribuzione dei reflui l'operatore verifica lo stato dei terreni: umidità, stato fenologico della coltura in atto, capacità di campo ed imbibizione del terreno e conseguente capacità di ricezione dell'apporto di reflui previsto per le specifiche distribuzioni.

Durante le distribuzioni occorre

- rispettare le distanze dalle abitazioni altrui, dai centri urbani e dalle strade.
- rispettare le misure emergenziali nei periodi in cui sono in vigore.

Registrazioni

Registrare in apposito registro (cartaceo o informatizzato), entro 15 giorni dall'intervento le singole distribuzioni effettuate.

Procedura operativa – gestione dei rifiuti

Tutti gli addetti dell'azienda devono depositare il rifiuto prodotto nelle aree/contenitori corrispondenti, che costituiscono l'area di deposito temporaneo.

L'addetto dei rifiuti deve effettuare un controllo del volume di rifiuti collocati nel deposito temporaneo per verificare il livello di accumulo raggiunto.

8	Id doc SGA	Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09
di 14	Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx			

Per quanto riguarda tutti i **rifiuti non pericolosi**, se il quantitativo totale di rifiuti prodotti non supera i 20 mc, l'addetto ai rifiuti deve avviarli al recupero e/o smaltimento almeno con cadenza annuale. Se il quantitativo prodotto supera i 20 mc l'addetto può scegliere se avviarli a recupero e/o smaltimento con cadenza almeno trimestrale senza controllare la quantità in deposito o conferirli quando il quantitativo di rifiuti raggiunga 20 mc.

Per quanto riguarda i **rifiuti pericolosi**, se il quantitativo totale dei rifiuti prodotti non supera i 10 mc, l'addetto ai rifiuti deve avviarli al recupero e/o smaltimento con cadenza almeno annuale. Se il quantitativo prodotto supera i 10 mc l'addetto può scegliere se avviarli a recupero e/o smaltimento con almeno cadenza bimestrale senza controllare la quantità in deposito o conferirli quando il quantitativo di rifiuti raggiunga 10 mc.

L'addetto ai rifiuti, al raggiungimento dei livelli di accumulo, deve avvertire il gestore che ha il compito di contattare i soggetti individuati per la raccolta e trasporto dei rifiuti.

Il gestore provvede all'archiviazione della prima copia del formulario identificativo. Successivamente provvede ad archiviare la quarta copia del formulario di identificazione controfirmato e pervenuta in ritorno con data apposta dal destinatario del rifiuto.

Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

g) Programmi di manutenzione

Le manutenzioni riguardano al bisogno:

- gli impianti di distribuzione dei mangimi e dell'alimento;
- gli abbeveratoi;
- impianto di riscaldamento
- impianto di ventilazione
- gli impianti illuminanti;
- l'impianto di apertura delle finestre
- il sistema di allontanamento dei liquami;
- le pompe di convogliamento dei liquami alle strutture di stoccaggio;
- parti strutturali dei ricoveri (grigliato, cancelli di apertura dei box, ecc.);
- i sistemi di distribuzione degli effluenti.

L'azienda effettua controlli giornalieri agli impianti di distribuzione dell'alimento e di abbeverata, nonché ai locali di stabulazione durante il controllo quotidiano degli animali.

Settimanalmente, durante le operazioni di apertura delle valvole, viene effettuato il controllo del sistema vacuum e delle pompe che convogliano gli effluenti agli stoccaggi.

Al bisogno il personale aziendale provvede alla riparazione e/o sostituzione di eventuali apparecchiature mal funzionanti.

Il gestore ha cura di segnare tempestivamente, le eventuali non conformità e/o le eventuali anomalie in un apposito registro.

Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09	Id doc SGA	9
Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx				di 14

Manutenzione ordinaria

Attività aziendale soggetta a manutenzione	Interventi da compiere	Frequenza	Servizio di manutenzione
Stoccaggio e distribuzione ingredienti alimento	Controllo di manutenzione e distribuzione mangimi	Giornalmente viene verificato visivamente il corretto funzionamento del sistema di distribuzione degli alimenti	aziendale
Stabulazione	Controllo sistema allontanamento deiezioni	Settimanale	aziendale
	Riparazione o sostituzione succhiotti per abbeveraggio	Limitatamente al bisogno	aziendale
	Riparazione o sostituzione LED illuminazione	Limitatamente al bisogno	aziendale
	Riparazione sistema apertura finestre	Limitatamente al bisogno	aziendale
	Riparazione impianto di ventilazione/riscaldamento	Limitatamente al bisogno	ditta esterna
	Sostituzione esche per trappole roditori	mensile	ditta esterna
Stoccaggio liquami	Controllo tenuta	mensile	aziendale
	Pulizia fosso di guardia	al bisogno	aziendale
Spandimento liquami	Controllo sistemi di spandimento	annuale	aziendale

h) Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

Il conduttore dell'azienda provvede affinché nel corso dell'esercizio vengano adottate le misure necessarie a garantire la sicurezza e che le stesse non vengano alterate.

Il gestore ha redatto delle procedure per il controllo delle emergenze che consentono all'azienda di rispondere tempestivamente ad incidenti, situazioni di emergenza e condizioni operative anomale, che possono produrre impatti sull'ambiente.

Istruzione di emergenza relativa all'attività di stoccaggio dei liquami.

Per questa attività svolta all'interno dell'allevamento può accadere che le vasche di stoccaggio abbiano un cedimento strutturale con conseguente sversamento di liquame inizialmente nel fosso di guardia poi sul terreno.

Tenendo conto che l'area cortiliva ha naturale pendenza verso il fosso perimetrale al sito, in caso di sversamento rilevante il liquame confluirà in detto fosso. Di seguito le procedure che verranno messe in atto:

- avviso repentino al Servizio territoriale di vigilanza;
- ostruzione immediata del fosso con terra;

10	Id doc SGA	Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09
di 14		Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx		

- una volta messo in sicurezza il sito da sversamenti del refluo nella rete idraulica diffusa si provvederà alla distribuzione sull'area interessata dall'imbrattamento di materiale assorbente (paglia, trucioli di legno, sabbia) che verrà successivamente raccolto e trattato quale materiale palabile.

Le vasche di stoccaggio reflui hanno sistemi di pompaggio indipendenti, ciò può dare una garanzia di contenimento dei danni nel caso si lesioni solo di una vasca. In tal caso le seguenti procedure verranno attuate:

- avviso repentino al Servizio territoriale di vigilanza;
- spostamento del liquame in un altro bacino utilizzando la linea di gestione reflui presente, se al momento del danno ne è presente uno vuoto o in grado di ricevere il liquame del bacino danneggiato;
- spostamento parziale e temporaneo del liquame nella vasca di rilancio.

Istruzione di emergenza relativa all'attività di stoccaggio mangimi

Per questa attività svolta all'interno dell'allevamento può accadere che un silos abbia un cedimento strutturale con conseguente sversamento del mangime sulla piazzola e sul terreno circostante.

In caso di sversamento l'addetto ha il compito di asportare il mangime tramite una pala e pulire con moto spazzatrice la zona pavimentata.

In tutti i casi il gestore annota l'evento sul registro delle anomalie.

Le istruzioni suddette verranno aggiornate ogni qualvolta si renda necessario a seguito di:

- eventi significativi;
- sulla base dell'esperienza in campo;
- sulla base di nuove normative.

Sarà cura del responsabile dell'azienda far rispettare tutte le indicazioni e le procedure da esso identificate e dare adeguata conoscenza a tutti i soggetti che operano all'interno del centro zootecnico.

i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

Scadenziario delle prescrizioni normative

PRESCRIZIONE	NORMATIVA	SCADENZA
Piano di utilizzazione agronomica	Regolamento Regionale 3/2017	31 marzo di ogni anno
Redazione del report annuale ed eventualmente dichiarazione PRTR	DGR n. 2306/2009	30 aprile di ogni anno
Rinnovo Comunicazione di utilizzazione agronomica	Regolamento Regionale 3/2017	Entro 5 anni dalla comunicazione iniziale o dall'ultima variazione
Collaudo stoccaggi	Regolamento Regionale 3/2017	Entro 10 anni dall'ultimo collaudo

5. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE

Verrà attuato il piano di monitoraggio e controllo contenuto nell'autorizzazione AIA e sulla base dei report annuali verranno eventualmente adottate delle misure correttive in merito a:

- alla misurazione dei consumi;
- alla tenuta dei registri.

Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09	Id doc SGA	11
Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx				di 14

Tale sistema di monitoraggio consentirà all'azienda un controllo diretto dell'efficienza del processo produttivo e pertanto la possibilità di evidenziare eventuali anomalie sulle quali intervenire.

PARAMETRO	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	ANOMALIA	AZIONE CORRETTIVA
Mangimi a basso contenuto proteico (BAT 29 e)	Verifica contenuto di proteina dal cartellino	Ad ogni modifica di tipologia mangime	Tenore di proteina e fosforo superiori ai valori autorizzati	Segnalazione al soccidario
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Lettura contatori	semestrale	Consumi superiori a quanto previsto e/o agli anni precedenti	Verifica di eventuali perdite nella rete di distribuzione; individuazione delle fasi che hanno determinato un aumento dei consumi e riduzione degli stessi.
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Lettura contatore	semestrale	Consumi superiori a quanto previsto e/o agli anni precedenti	individuazione delle fasi che hanno determinato un aumento dei consumi e riduzione degli stessi.
Produzione e consumo di energia dell'impianto fotovoltaico	Lettura contatore	annuale	Produzione inferiore a quanto previsto	Il gestore attiva la ditta incaricata della manutenzione dell'impianto
Rumorosità	Verifica delle sorgenti rumorose fisse e mobili	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	rumorosità anomala	Manutenzione dell'apparecchiatura che ha generato la rumorosità. Valutazione dell'ultimo intervento effettuato ed eventualmente programmazione di interventi più frequenti
Gestione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti	Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	ad ogni carico	Rifiuti riposti nel contenitore sbagliato o all'esterno dei contenitori	Collocazione corretta dei rifiuti; verifica della presenza dei cartelli identificativi del la tipologia di rifiuto; aggiornamento di formazione del personale incaricato
Tecniche di rimozione deiezioni	regolare funzionamento vacuum system	settimanale	Intasamento del sistema vacuum	Attività di espurgo
Abbeveratoi	regolare funzionamento	giornaliero	Perdite dagli abbeveratoi	Sostituzione e/o riparazione
Vasche di stoccaggio	Verifica riempimento	mensile	Tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni	Attivare le procedure previste per casi di emergenza
	Verifica copertura	mensile	Rottura: aumento emissioni	Riparazione
Distribuzione agronomica	Verifica del corretto funzionamento dei sistemi di distribuzione del liquame	Ad ogni distribuzione	Rottura di una tubazione o apparecchiatura	Interruzione della distribuzione, sostituzione del pezzo

L'azienda si pone gli obiettivi di:

- identificare le non conformità che verranno rilevate durante la gestione del PMC e del report annuale con annotazioni delle eventuali anomalie su appositi registri;
- individuare le possibili soluzioni;
- il gestore dovrà attuare le soluzioni per risolvere le non conformità e definire i tempi necessari alle risoluzioni;
- verifica finale della conclusione del processo di soluzione.

In caso di risultati anomali degli indicatori di prestazione differenti rispetto agli anni precedenti, si intraprenderanno misure preventive e correttive per la produzione dell'anno successivo.

L'azienda registra i dati di consumi e di produzioni in appositi report di raccolta dati (cartaceo, su computer, documenti fiscali), da presentare agli Enti in caso di controllo.

7. ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE

Il gestore IPPC:

- mantiene i contatti con Enti locali, Associazioni di categoria, ecc. (elenco incontri e attività svolte);
- offre la propria disponibilità per la sperimentazione di tecnologie più pulite (elenco incontri e attività svolte);
- nel caso di modifiche agli impianti/apparecchiature, prevedere l'impiego di tecnologie più pulite. (anche sulla base degli obiettivi, punti deboli ecc. evidenziati al Punto 3).

L'Azienda si impegna ad adottare le Migliori Tecnologie Disponibili per l'allevamento. In caso di nuove MTD l'azienda valuterà la possibilità di installarle oppure no, in base anche alla loro sostenibilità economica.

8. IMPATTI AMBIENTALI PER DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Al momento della cessazione definitiva delle attività, la ditta eseguirà tempestivamente gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale, o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza. L'azienda trasmetterà a Provincia, Comune ed Arpa, entro 30 giorni dall'effettiva cessazione dell'attività, una relazione che documenti le suddette valutazioni e consenta di verificarne la correttezza e la completezza e che dia dimostrazione, scritta e fotografica, degli interventi eseguiti per il ripristino del sito allo stato evidenziato dall'istanza di AIA. L'azienda provvederà, in ogni caso, alla rimozione degli effluenti di allevamento presenti nell'impianto, nonché alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti e si attiverà ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati qualora dalle verifiche effettuate in attuazione del piano di dismissione dovesse emergere una contaminazione delle matrici ambientali.

9. PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE (CFR. BAT 9)

In fase di progettazione è stata eseguita una valutazione previsionale di impatto acustico che ha attestato il rispetto del limite assoluto e differenziale. La verifica del rispetto dei limiti vigenti verrà effettuata entro 6 mesi dal raggiungimento della piena produttività con il collaudo acustico dell'impianto, eseguito da un tecnico competente in acustica.

Ulteriori monitoraggi saranno eseguiti solo in caso di segnalazioni o qualora emergessero specifiche problematiche.

La ditta attuerà le seguenti azioni atte al contenimento del rumore:

- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio durante l'erogazione del mangime, utilizzo delle apparecchiature solo da personale esperto;

Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09	Id doc SGA	13
Percorso file: https://fantuzzistetagni.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx				di 14

- attività di manutenzione costante delle parti meccaniche in movimento, impianto di distribuzione del mangime; in caso di persistenza sostituzione dell'apparecchiatura;
- mantenimento delle alberature circostanti i capannoni in buono stato per poter attutire il rumore emesso.

In caso di comprovato superamento dei limiti dei valori di emissione sonora si provvederà a:

- individuare la fonte del rumore che causa il superamento dei limiti e adottare le misure di riduzione/eliminazione del rumore;
- intervenire con opere di manutenzione in caso di guasto dell'impiantistica oggetto di emissione sonora;
- ripetere la misurazione a seguito dell'intervento di manutenzione.

10. PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (CFR. BAT 12)

L'azienda attuerà le seguenti azioni volte a ridurre le emissioni odorigene:

- utilizzo di mangimi a basso contenuto di proteina;
- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio durante l'erogazione del mangime;
- apertura delle valvole del vacuum system a rotazione con periodicità settimanale, se raggiunto il battente idraulico minimo che consente la rimozione delle deiezioni;
- copertura delle nuove vasche di stoccaggio per limitare la diffusione di gas prodotti dalla fermentazione e odori;
- distribuzione agronomica con tecniche BAT.
- mantenimento delle alberature circostanti i capannoni in buono stato per poter attenuare l'odore prodotto.

11. CONCLUSIONI

L'Azienda si propone di armonizzare il proprio sviluppo con il rispetto dell'ambiente ed attuare una gestione efficiente degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività per diminuire o eliminare gli impatti significativi sull'ambiente. Il sistema di gestione ambientale è quindi finalizzato ad un miglioramento costante nel tempo delle proprie prestazioni ambientali, coerentemente con gli obiettivi di Politica Ambientale Aziendale prefissati e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale devono considerare le risorse umane nonché le risorse finanziarie disponibili nell'azienda.

Il gestore definisce procedure atte alla sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, etc. e la Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

Il riesame della Politica Ambientale, da parte della Direzione Aziendale, avviene periodicamente: alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendono necessario.

Considerata l'azienda in esame, sulla base di quanto precedente esposto, il titolare ritiene prioritario l'impegno verso:

- 1) il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico e all'utilizzo delle materie prime;
- 2) all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia ambientale;
- 3) alla gestione dei rifiuti;
- 4) il mantenimento della conformità del proprio allevamento alle normative nazionali, regionali e provinciali vigenti in materia ambientale;
- 5) le necessarie modifiche al proprio Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;
- 6) la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale;
- 7) in generale l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda.

14	Id doc SGA	Pratica: 1286 PIG GREEN	Salvataggio 28/12/2023 15.09	Stampa 28/12/2023 15.09
di 14		Percorso file: https://fantuzzistetagri.sharepoint.com/sites/BONOMETTI/Shared Documents/1286_PROGETTO SCROFAIA/02_PRATICA/AIA/PIG GREEN_BAT1_Sistema di gestione ambientale.docx		